

La valle Cannobina ha conservato quasi interamente il suo antico tessuto viario in quanto quasi tutte le strade automobilistiche sono state tracciate su percorsi diversi da quelli preesistenti. Molte, perciò, sono le strade di pietra che si possono ancor oggi percorrere; si tratta soprattutto delle mulattiere e dei sentieri posti a bassa e media quota che collegano i paesi e i "monti" (gli alpeggi di media quota). Tra le numerose possibilità si propongono qui due tracciati particolarmente significativi: uno si snoda fra le frazioni a nord di Cannobio e presenta anche suggestive viste sul lago; l'altro raggiunge, da Ponte Falmenta, Falmenta, passando per il nucleo di Crealla (l'ultimo paese della valle raggiunto dalla strada automobilistica), periodo di fruizione - Tutto l'anno tranne il periodo invernale nel caso di neve periodo consigliato - Da marzo ad ottobre difficoltà - Tracciati non impegnativi dal punto di vista escursionistico; vi sono alcuni tratti con pendenze più accentuate ma sempre lungo comode mulattiere.

**Dislivello:** min. 201 m s.l.m. (Dàrbedo) quota max m 523 m s.l.m. (S. Bartolomeo in Montibus)

**Tempi di percorrenza:** 1 ora e 5 minuti (50 minuti il ritorno)

**Lunghezza:** 2,3 Km circa

**Tappe:** Cannobio (località Dàrbedo), Campeggio, Cinzago, S. Bartolomeo in Montibus

## Itinerario 1

All'estremo nord dell'abitato di Cannobio, in località Dàrbedo, prende avvio l'itinerario che si stacca dalla strada statale e risale a mezza costa con una bella mulattiera a interruttori di pendenza e muri di sostegno sia a valle che a monte. Si attraversano boschi di castagno che, nei pressi di Campeggio, lasciano il posto a verdi prati a terrazzi. Si sfiora il paesino e, a valle del sentiero, se ne vede il piccolo oratorio bianco, risalente al 1766. Da qui il percorso attraversa la strada automobilistica a monte dell'abitato e imbecca una rampa in cemento che quasi subito lascia il posto all'antico sentiero che prosegue con lievi dislivelli e si connota per la presenza di piccoli ponti in pietra e da muri a secco ancora ben solidi nonostante il trascorrere inesorabile del tempo. Cinzago è presto raggiunto; qui la chiesa, col singolare campanile triangolare, sorge al margine dell'abitato che si raccoglie sul fianco della montagna con belle case rivolte a sud. Si attraversa il paesino in direzione nord e si riprende il cammino lungo un sentiero ben conservato che attraversa un arioso bosco di castagni. L'arrivo a San Bartolomeo in Montibus è in leggera discesa e consente di godere della vista della bella chiesa campestre di origine medioevale; qui si può sostare gradevolmente e godere del fresco del bosco.



**Dislivello:** min. 424 m s.l.m. (Ponte Falmenta)

**Quota max:** m 675 m s.l.m. (Falmenta)

**Tempi di percorrenza:** 1 ora e 10 minuti (1 ora e 35 minuti, il ritorno)

**Nota pratica:** per non ripercorrere il tracciato all'inverso si può di lasciare l'auto a Lunecco e proseguire (verificati gli orari) in autobus fino a Falmenta

**Lunghezza:** 2,25 Km circa tappe - Falmenta, Crealla, Ponte Falmenta

## Itinerario 2

Il tracciato ha inizio accanto al Municipio di Falmenta e si dirige verso la valle del rio omonimo: dapprima il sentiero è poco strutturato, ma, poi, si trasforma in una comoda mulattiera a gradini che attraversa il bosco risalito dal fondovalle fino ai piccoli campi a terrazzi. Inizialmente la discesa è dolce poi si fa un poco più ripida e raggiunge quasi il fondo della valle: qui il ponte (430 m s.l.m.), una solida struttura in pietra ad un'arcata, con una luce di circa 15 metri e parapetti in muratura,



scavalca il torrente. Il sentiero risale ora il versante nord: una serie di tornanti a gradini permette di alzarsi di quota rapidamente e di osservare i tipici portapalo, le lastre di pietra, forate al centro, incastrate nel muro di sostegno del sentiero che sono la sede per i pali verticali delle ringhiere. Man mano che si procede lungo il pendio, la salita si fa meno impegnativa fino a raggiungere il cimitero del piccolo nucleo di Crealla dove la vista si allarga e ci consente di vedere Falmenta e, sull'altro versante della Valle Cannobina, Spocchia con alle spalle le Rocce dei Gridoni. L'abitato si raccoglie su un breve ripiano solatio davanti alla chiesa di S. Pietro ed è gradevole passeggiare nelle piccole vie lastricate e sotto i porticati. Per riprendere il cammino occorre, all'estremo sud est dalla piazza della chiesa, percorrere il passaggio coperto e poi svoltare a sinistra in via Ferrari. Da qui il tracciato prende a scendere, dapprima, tra belle case e poi, lasciati gli ultimi prati, entra nel bosco. A poca distanza da Crealla sorge la cappella della S. Pietà di Cannobio al cui interno affreschi della metà dell'ottocento raffigurano le due immagini miracolose venerate in valle: la Pietà di Cannobio e la Madonna di Re. La mulattiera prosegue con bei tornanti a gradinate e raggiunge un'altra cappella, la cappella di Fondo: i suoi dipinti sono del tutto scomparsi ma il nome ci suggerisce che la discesa è quasi terminata; infatti mancano ancora pochi tornanti e si giunge in un punto molto suggestivo dove in poco spazio tre torrenti uniscono le loro acque. Il primo è il rio Crealla che si oltrepassa grazie ad un ponte in pietra ad un'agile arcata, il secondo è il rio Falmenta che è sovrastato da un altro ponte in pietra ed infine una passerella metallica, sul torrente Cannobino, consente di raggiungere la riva opposta. La passerella sostituisce l'antico ponte in pietra che sorgeva circa trecento metri più a monte e che fu fatto saltare dal Genio Civile durante la Seconda Guerra Mondiale. Ancora pochi metri e si risale, fra robusti muri di sostegno della scarpata, fino alla strada automobilistica di fondo valle in località Ponte Falmenta.